

PRESA DI POSIZIONE CGIL-CISL-UIL

Petrolio: misure urgenti ma contro i veri sprechi

I sindacati chiedono di essere preventivamente consultati per qualsiasi soluzione e pongono la condizione che debba essere escluso ogni danno per i lavoratori - La situazione dei rifornimenti

Gli uffici studi CGIL, CISL - UIL hanno definito il documento sulle fonti di energia che la Federazione unitaria sottoporrà al governo. Particolare rilievo ha la parte che riguarda le misure urgenti: i sindacati respingono qualsiasi decisione che possa essere presa dal governo « in termini burocratici, tra l'altro con accordi surrettizi con il padronato ».

trebbero riguardare esclusivamente il tempo libero e la pubblicità. In tutto di produttività petrolifera « si nega la validità dell'ipotesi governativa di razionalizzare il gasolio lasciando inalterata la disponibilità della benzina » e si chiede di respingere il tentativo « di creare, nella presente situazione, nuove occasioni di profitto per le compagnie petrolifere ». Viene ribadita l'opposizione all'aumento del prezzo al consumo.

Il dirigente dell'ENI conferma che entro il 1978 l'Italia disporrà di 30 miliardi di metri cubi di metano, contro i 13 miliardi di consumi attuali, mentre si sta trattando l'acquisto di altri 15 miliardi di metri cubi dall'estero. Il consumo di gas può essere dunque triplicato in quattro anni sostituendo alcuni impieghi del petrolio ma nessuna iniziativa particolare viene proposta in questo senso. Sul piano tecnico una azienda dell'ENI, il Nuovo Pignone, ha lanciato il « bruciatore combinato » che si alimenta a metano come col gasolio, il cui impiego può facilitare la conversione di alcuni impianti a gas.

L'ANIA chiede l'aumento delle assicurazioni per le auto. L'associazione delle compagnie assicuratrici (ANIA) ha presentato nei giorni scorsi al ministro dell'Industria, De Mita, una richiesta di aumento delle tariffe di assicurazione (i cosiddetti « premi »), nonché la soppressione dello sconto del 10,75 per cento finora accordato agli automobilisti.



Almeno 24 morti nell'incendio. Numerose persone sono rimaste ferite, la maggior parte ustionate.

LOS ANGELES, 16. Almeno 24 persone, fra cui 9 bambini, sono morte in un violento incendio scoppiato in un stabile di tre piani a Los Angeles sabato a pomeriggio.

Nella foto: uno dei superstiti della tragedia, appena tratto in salvo.

Oro e petrolio le cause apparenti

Forti oscillazioni sui mercati finanziari mondiali

Corsa ai prestiti esteri delle grandi imprese ed enti pubblici italiani

La liberalizzazione del mercato dell'oro e la posizione delle compagnie internazionali sul mercato petrolifero hanno provocato momenti di panico in una parte della « clientela » delle grandi borse e mercati mondiali. I titoli delle società minerarie che estraggono oro, specialmente quelle operanti in Sudafrica, hanno perduto alla Borsa di Londra parte dei forti incrementi di quotazione ottenuti nell'ultimo anno. Peraltro, allo ribasso del prezzo dell'oro è seguito un andamento non concorde di alcune piazze - alcune in aumento fino a 30 dollari per oncia - che riflette la più spiccata funzione di mercato di riserva (di merce-rifugio contro l'inflazione) che una parte dei possessori di capitali attribuisce al metallo.

In tutte le borse hanno subito flessioni le quotazioni di società spiccatamente petrolifere (alcune, come la Gulf o la Esso, sono ormai diventate società a interesse sempre più vasti in settori diversi dal petrolio) o connesse al mercato petrolifero, come i grandi produttori di auto-mobili (traggono ormai il 10 per cento del loro finanziamento non dagli azionisti, attraverso la Borsa, ma dalle banche e dai propri profitti). A New York, ad esempio, il ribasso medio di ieri si accompagna ad un record nella compravendita di titoli (22 miliardi) effettuata probabilmente da « quelli che sanno ».

La Jugoslavia è il primo paese che in queste settimane ha preso l'iniziativa di un incontro a livello di governo col Kuwait allo scopo di scambiare petrolio con appalti di costruzioni e servizi agricoli o industriali. Il governo dell'Irak continua a sollecitare gli altri paesi arabi nello stesso senso: colpire di più i fornitori militari di Israele, nazionalizzare le società petrolifere straniere ma offrire di petrolio e collaborazione più ampia con i paesi disposti a dialogare sulle esigenze politiche dei paesi arabi. Questa posizione, ribadita ieri, viene presentata come una ulteriore « minaccia » dagli ambienti ispirati dalle Business Week.

L'ANIA chiede l'aumento delle assicurazioni per le auto

L'associazione delle compagnie assicuratrici (ANIA) ha presentato nei giorni scorsi al ministro dell'Industria, De Mita, una richiesta di aumento delle tariffe di assicurazione (i cosiddetti « premi »), nonché la soppressione dello sconto del 10,75 per cento finora accordato agli automobilisti.

Il giovane Luigi, di 27 anni non era tornato a casa dopo una lezione di tennis - Ore di ansia e poi una telefonata con la richiesta di un forte riscatto - « Dovrete pagare molto di più di quanto fu chiesto per Carello » - Le indagini si presentano molto difficili

Chiedono « moltissimi soldi » i rapitori dell'industriale Rossi di Montelera

Il giovane Luigi, di 27 anni non era tornato a casa dopo una lezione di tennis - Ore di ansia e poi una telefonata con la richiesta di un forte riscatto - « Dovrete pagare molto di più di quanto fu chiesto per Carello » - Le indagini si presentano molto difficili



Luigi Rossi di Montelera

Dalla nostra redazione. TORINO, 16. E' ormai confermato il rapimento di Luigi Rossi di Montelera, figlio terzogenito di Napoleone Rossi, l'ex amministratore delegato della omonima casa produttrice di liquori.

Una conferma si è avuta stamane, quando verso le 10 i due fratelli dello scomparso sono usciti dalla villa a bordo di una vettura lanciata a forte velocità; da indirezionari pare si siano recati presso una banca per preparare il contante necessario.

Denunciata la discriminazione politica nelle assunzioni civili della NATO

Agli operai si chiede se siano comunisti o simpatizzanti, nel qual caso non verranno assunti o saranno licenziati

Nelle basi NATO in Italia, col consenso delle nostre autorità, possono essere tranquillamente calpestati i principi fondamentali del nostro ordinamento costituzionale e delle leggi della Repubblica? Purtroppo, a giudicare da un fatto recentemente accertato, la risposta è affermativa.

La NATO ha deciso di potenziare la propria base in provincia di Verona (zona di Bassano del Grappa, Massimo, Bussolengo). Ovviamente ciò comporterà l'esecuzione di lavori e quindi l'assunzione di personale italiano. Ma, secondo i dirigenti della base, la personale deve dimenticare i diritti di cui gode nel proprio paese.

INTERROGAZIONE DEL PCI SUL CASO DELLA BASE DI VERONA

Agli operai si chiede se siano comunisti o simpatizzanti, nel qual caso non verranno assunti o saranno licenziati

« Elenecare tutte le organizzazioni con le quali avete attualmente, o avete avuto in passato, rapporti di qualsiasi natura, quali ad esempio organizzazioni professionali, culturali, studentesche, sociali, sportive, sindacali, politiche, combattentistiche » e al punto 2, « Se siete o siete stati iscritti, associati o in qualche modo in relazione con il Partito Comunista, Partiti da esso patrocinati o con organizzazioni affiliate o controllate dallo stesso? In caso affermativo specificarne il nome, la durata dell'appartenenza, la durata dell'appartenenza, la data di iscrizione o di uscita, la data di cessazione o di dimissioni ».

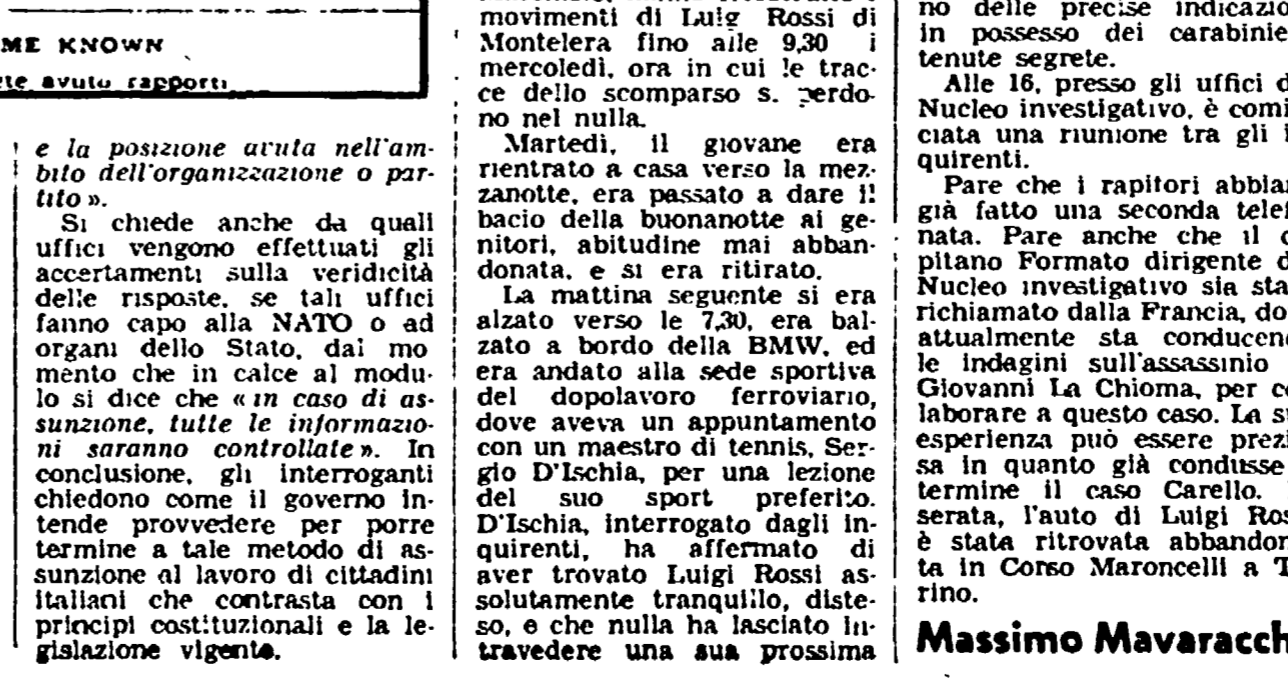
Missione cinese di affari nel '74 in USA

HONG KONG, 16. Nel 1974 il Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale invierà una delegazione negli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato da D. C. Burnham, presidente della « Westinghouse », che ha effettuato una visita in Cina con altri dieci uomini di affari nordamericani.

Precisione

Per un errore, nella notizia apparsa ieri sulla riunione degli organismi dirigenti di « Italia-Cile » è risultato che Gabriel Valdes aveva rivolto un appello a tutte le forze democratiche. A lanciare l'appello è stato invece Manuel Valdes. Ci scusiamo dell'errore con i lettori.

TOC.TOC. (Lo stomaco bussa?)



Secondo l'americano « Business Week »

La giunta cilena restituisce le aziende agli USA

La rivista finanziaria statunitense afferma che sono già in corso pratiche per ridare almeno una cinquantina di fabbriche ai monopoli nord-americani - L'ITT forma in Cile?

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16. La rivista finanziaria nord-americana « Business week » nella sua ultima edizione, in un'ampia corrispondenza dedicata al Cile, pur definendola « improbabile » non esclude la possibilità che la « International Telephone and Telegraph », cioè la federata « ITT » che tanta parte ha avuto in collaborazione con la CIA nella preparazione e attuazione del golpe fascista, possa tornare a controllare la compagnia telefonica cilena. Nella peggiore delle ipotesi - aggiunge - con la giunta militare in Cile, la ITT potrebbe avere la possibilità di poter ricevere una « equa compensazione ».

Il settore dell'amministrazione pubblica, sul cui funzionamento sarà stabilito un ferreo controllo. A tutti i dipendenti della amministrazione pubblica sarà chiesto di giurare che « si astengono dallo svolgere qualsiasi attività politica » e saranno sottoposti a « ispezioni improvvise ». La scuola è un altro dei settori colpiti con particolare durezza dalla giunta. Mentre si è aperta una inchiesta a carico di tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado e centinaia sono stati sospesi i licenziati, la giunta ha annunciato che nel solo settore universitario sono stati sollevati da rispettivi incarichi 44 professori dell'Università del Cile, 100 della scuola di Belle Arti e oltre cento dall'Università di Concepcion. Gli studenti espulsi sono 6 mila dall'Università di Concepcion, otto mila dall'Università del Cile, 1.500 dalla scuola di Belle Arti.

Iniziativa per la salvezza di economisti antifascisti in Cile

Un gruppo di filatori di cattedre economiche nelle Università italiane « preoccupati per la sorte degli economisti cileni che prestavano la loro opera negli uffici di programmazione del presidente della giunta militare » hanno inviato a presidente della giunta militare un telegramma in cui il capo dei golpisti cileni viene sollecitato a « liberare la loro libertà e il rispetto incondizionato per le loro famiglie. In particolare essi sono sollecitati a « liberare i fratelli degli economisti agrari Sergio Arancibia e Adriano Vasquez, attualmente detenuti in un istituto carcerario in cui si trova il più grave apprensione ».

Il telegramma è firmato da: Paolo Silos Labini, Franco Romani, Giuseppe Campa, Luigi Spaventa, Franco Reviglio, Giorgio Fuà, Giancarlo Mazzocchi, Federico Caffè, Sergio Bruno, Giacomo Giacchini, Sergio Barrinello, Emilio Gedone, Lucio Izzo, Antonio Pedroni, Augusto Graziani, Michele Salvati, Luigi Frey, Beniamino Andreatta, Umberto Quadrio Curzio, Romano Prodi, Oscar Garavello, Francesco Forlè.

La stessa rivista deve però ammettere che la « libera economia di mercato » ha notevolmente abbassato il potere di acquisto del popolo cileno e soprattutto dei lavoratori. A Santiago, scrive, « è riapparsa la carne, ma pochi possono pagarla ».

Nonostante le promesse dei generali di elevare il salario minimo a dodicimila « escudos » e di concedere « integrazioni », la maggioranza dei lavoratori cileni riceve un salario non più di 8.000 escudos mensili. E non sono assolutamente in condizioni di poter far valere i loro diritti, essendo impossibile per loro ottenere i fuori legge della CUT (Central unica dei lavoratori) e le misure anticorrotte a sviluppare una qualsiasi azione di lotta e rivendicativa.

Fra l'altro sempre maggiore è il numero dei disoccupati in tutti i settori di attività. Fonti ufficiali dicono che hanno annunciato nei giorni scorsi che almeno il 5 per cento delle maestranze è stato licenziato perché composto di « agitatori politici », ovvero attivisti sindacali. La disoccupazione ha colpito anche il settore dello spettacolo, come si può leggere in una nota inviata dal sindacato della categoria, autorizzato dal regime, alla giunta. Gli addetti al settore che sono rimasti senza lavoro nell'ultimo mese sono oltre ventimila. Contemporaneamente la giunta ha annunciato che l'epurazione sarà estesa a tutti.

Queste parole sono state intercettate e registrate anche dai carabinieri, i quali sono convinti che i rapimenti avrà uno svolgimento assai breve, qualche giorno al massimo. Sulla fonte e sugli autori della telefonata non si sa nulla, ma è certo che chi ha parlato ha rapito il giovane e non si tratta di un imputato.

Una conferma si è avuta stamane, quando verso le 10 i due fratelli dello scomparso sono usciti dalla villa a bordo di una vettura lanciata a forte velocità; da indirezionari pare si siano recati presso una banca per preparare il contante necessario.

Ne pomeriggio, poi, alcuni consenzienti di famiglia si sono recati alla abitazione dei Rossi. Probabilmente se la banca non potrà disporre in tempo utile del denaro occorrente, tramite queste amicizie sarà egualmente possibile raccogliere la somma necessaria al pagamento del riscatto. Sul fronte della telefonata gli elementi di valutazione sono pochi.

A mezzogiorno di oggi, il Sostituto procuratore dott. Sciaraffa ha dichiarato che senza dubbio ci si trova di fronte ad un rapimento, mentre i carabinieri stanno ricercando un furgoncino, che dovrebbe servire a portare da base mobile secondo la stessa tecnica usata per il rapimento, avvenuto dieci mesi fa, di Tonino Carello. Probabilmente, all'origine di tale ipotesi di similitudini tra i due sequestri torinesi, vi sono delle precise indicazioni in possesso dei carabinieri, tenute segrete.

Alle 16, presso gli uffici del Nucleo investigativo, è cominciata una riunione tra gli inquirenti.

Parce che i rapitori abbiano già fatto una seconda telefonata. Pare anche che il capitano Formato dirigente del Nucleo investigativo sia stato richiamato all'origine di tale ipotesi di similitudini tra i due sequestri torinesi, vi sono delle precise indicazioni in possesso dei carabinieri, tenute segrete.

Martedì, il giovane era rientrato a casa verso la mezzanotte, era passato a dare il bacio della buonanotte ai genitori, abituale mai abbandonata, e si era ritirato.

La mattina seguente si era alzato verso le 7,30, era balzato a bordo della BMW, ed era andato alla sede sportiva del dopolavoro ferroviario, dove aveva un appuntamento con un maestro di tennis, Sergio D'Ischia, per una lezione del suo sport preferito. D'Ischia, interrogato dagli inquirenti, ha affermato di aver trovato Luigi Rossi assolutamente tranquillo, disteso, e che nulla ha lasciato intravedere una sua prossima

Massimo Mavarcchio